

L'avvertimento di Putin: "Ora il conflitto è globale, siamo pronti a colpire"

Si sta aggravando pericolosamente la profonda tensione che contrappone Russia e Occidente nel conflitto in Ucraina, al punto tale che il presidente russo Vladimir Putin ha detto di essere pronto a colpire i Paesi che hanno fornito e permesso all'Ucraina l'utilizzo di missili a lungo raggio in territorio russo, a partire da Gran Bretagna e Stati Uniti. Secondo il capo del Cremlino, **tale autorizzazione ha fatto assumere al conflitto un carattere globale**, in quanto i Paesi occidentali sono considerati direttamente coinvolti nelle operazioni sul campo. Da quando il presidente americano Joe Biden [ha approvato](#) l'utilizzo di missili a lunga gittata da parte di Kiev per colpire Mosca domenica scorsa - seguito a ruota da Gran Bretagna e Francia - le forze ucraine hanno attaccato la Russia con sei ATACMS di fabbricazione statunitense il 19 novembre e con missili *Storm Shadow* britannici e HIMARS di fabbricazione statunitense il 21 novembre: «Da quel momento, come abbiamo sottolineato più volte, il conflitto in Ucraina, provocato dall'Occidente, ha acquisito elementi di natura globale», ha affermato il presidente russo in un discorso televisivo alla nazione trasmesso ieri sera. Lo stesso ha anche avvertito che la Russia si riserva il **diritto di colpire le nazioni coinvolte**: «Ci consideriamo autorizzati a usare le nostre armi contro le strutture militari di quei Paesi che permettono che le loro armi vengano usate contro le nostre strutture», [ha affermato](#), aggiungendo che «Se qualcuno ne dubita, allora si sbaglia: ci sarà sempre una risposta».

Il monito verbale è stato preceduto da quello sul campo: le forze armate moscovite, infatti, hanno testato ieri un **nuovo missile ipersonico non nucleare a medio raggio** (IRBM) noto come "Oreshnik" (il nocciolo). Il missile è stato lanciato contro un'azienda missilistica e di difesa nella città ucraina di Dnipro, dove ha sede la società di missili e razzi spaziali Pivdenmash, nota in russo come Yuzhmash. Inizialmente, l'aeronautica militare ucraina aveva riferito che l'attacco era stato effettuato con un missile balistico intercontinentale (ICBM), ma funzionari occidentali hanno smentito tale informazione, confermando che si tratta di un IRBM, come [riferisce](#) anche il Kyiv Independent. Putin ha affermato che il lancio ha avuto successo e che potrebbero seguirne altri, previo avvertimento della popolazione civile e senza timore che i nemici vengano a conoscenza in anticipo dell'attacco, in quanto **non ci sono contromisure contro quel tipo d'arma**: «Lo faremo per motivi umanitari, apertamente, pubblicamente, senza alcuna preoccupazione circa eventuali contromisure da parte del nemico, che riceverà anche queste informazioni. Perché senza alcuna preoccupazione? Perché al momento non ci sono contromisure per quest'arma», [ha affermato](#). Il capo del Cremlino ha spiegato che Mosca sta sviluppando missili a corto e medio raggio in risposta alla prevista produzione e al successivo dispiegamento da parte degli Stati Uniti di analoghe armi a medio e corto raggio in Europa e nell'Estremo Oriente, come conseguenza del ritiro formale e unilaterale da parte di Washington nel 2019 dal **Trattato sulle forze nucleari a medio raggio** (INF). «Credo che gli Stati Uniti abbiano

L'avvertimento di Putin: "Ora il conflitto è globale, siamo pronti a colpire"

commesso un errore distruggendo unilateralmente il trattato sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio nel 2019 con un pretesto inverosimile».

Per quanto riguarda la situazione sul campo, il presidente della nazione eurasiatica ha spiegato che le forze russe avanzano con successo lungo l'intera linea del fronte e che «tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati vengono raggiunti». Ha altresì detto che l'[uso dei missili occidentali](#) a lungo raggio «**non è in grado di cambiare il corso delle azioni militari** nella zona dell'operazione militare speciale», così come anticipato anche da alcune testate occidentali, tra cui il *New York Times*. Secondo quanto riferito dal capo russo, l'attacco missilistico ucraino con ATACMS non è riuscito a infliggere danni gravi, mentre l'attacco con gli *Storm Shadow* nella regione di Kursk del 21 novembre, diretto a un punto di comando, ha causato morti e feriti.

Gli ultimi mesi della presidenza Biden hanno spinto il conflitto a un **livello di scontro mai raggiunto prima**: dopo i missili a lungo raggio, infatti, proprio ieri Biden ha deciso di concedere all'Ucraina anche [l'impiego di mine antiuomo](#), nonostante il loro uso, sviluppo e trasferimento sia vietato dalla convenzione di Ottawa del 1997 per i danni devastanti che possono infliggere sui civili e il territorio. L'intenzione sembra, dunque, essere quella di creare il maggior danno possibile prima dell'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca che - stando alle dichiarazioni del presidente eletto - dovrebbe portare a un rapido cessate il fuoco, segnando quindi il tramonto delle ambizioni dello "stato profondo" americano di continuare a esercitare un'influenza determinante in quello che è un perno geopolitico per il controllo dell'Eurasia. Si apre ora, dunque, la fase più delicata e pericolosa della guerra in Ucraina.

[di Giorgia Audiello]